



«Una simile folla in un sabato assoluto ha reso più vistosa la stranezza di Berlusconi. È l'uomo



più ricco, ha un impero di media, ma la storia della sua ricchezza e il suo conflitto di interessi sono

un punto interrogativo su tutto ciò che fa». The New York Times, 15 settembre, pag. 8.

Legge Cirami, lo scandalo continua

Pecorella (avvocato del premier) finge di ritirarsi dopo aver sistemato la faccenda. La destra fa sapere che il testo è intoccabile. L'Ulivo: sarà una battaglia durissima

ROMA Una legge blindata, da approvare il più presto possibile. Costi quel che costi. Lo scandalo sulla legge Cirami - quella fatta su misura per Berlusconi e Previti - continua. La destra fa sapere che la discussione nelle commissioni Giustizia e Affari costituzionali della Camera è inutile perché i relatori di maggioranza daranno parere negativo su tutti gli emendamenti (presentati solo dall'opposizione). E intanto Gaetano Pecorella ammette la sua incompatibilità tra la sua carica di presidente della commissione Giustizia della Camera e il suo ruolo di avvocato di punta di Berlusconi. Fino a quando non verrà approvata la Cirami - ha dichiarato - si asterrà dal suo ruolo di presidente. Il problema dell'incompatibilità sollevato dall'Unità aveva solide basi. Anche Pecorella lo riconosce. Anche se la soluzione somiglia a quella adottata dal premier che esce dal Consiglio quando il governo approva la legge sulle Tv. Una farsa.



ALLE PAGINE 2 e 3

La guerra di Bush



San Giovanni

NOI DOPO IL 14 SETTEMBRE

Paolo Flores d'Arcais
1) La manifestazione del 14 settembre a piazza S. Giovanni costituisce un evento storico: chi c'era lo sa, lo ha vissuto direttamente, in prima persona, sotto il profilo politico ma anche esistenziale, delle idee e della passione civile ma anche delle emozioni. Perché di entrambe le cose è intessuto l'impegno. Chi non c'era lo ha comunque capito perfettamente dalle immagini televisive, benché siano state immagini avare, che mai hanno fatto vedere una panoramica dell'intera «folla» (ma era un mare di persone, ciascuna con la sua esistenza irripetibile, la sua singolarità, i suoi legami di solidarietà e di affetti, altro che anonima «folla»). Perché non si trattava più di una piazza, bensì di un intero pezzo della città - da via Merulana alla piazza del Vicariato a piazza S. Giovanni a via Tasso a piazzale Appio a piazza S. Croce in Gerasusalemme a via Emanuele Filiberto fino all'incrocio con viale Manzoni a... - stipato e pigiato all'inverosimile.

SEGUE A PAGINA 31

Il Capo dello Stato avverte il governo: l'inflazione non va sottovalutata, bisogna intervenire

Economia, Ciampi non si fida. La Cgil prepara lo sciopero

GASPARRI, IL GIOCO DELLE TRE RETI
Carlo Rognoni
Dicono che questo governo non sa far di conto. Può anche darsi, visto che non ne ha azzeccato uno: quando parla di conti pubblici, di previsioni di crescita, di spese e di entrate vince sempre l'illusione sulla realtà. Ma, attenzione, non confondete i conti pubblici con quelli privati del cavalier Silvio Berlusconi. Questi ultimi il governo li sa fare, eccome. Da questo punto di vista, l'ultima legge sull'assetto del sistema radiotelevisivo, è un capolavoro.

ROMA L'inflazione è un pericolo da non sottovalutare, la concertazione è un valore. Alla vigilia della Finanziaria ancora un richiamo del Capo dello Stato a Berlusconi: gli impegni europei vanno rispettati, non alle scorcioate ammonisce il Quirinale. E tra un mese, il 18 ottobre, lo sciopero generale della Cgil.

MASOCCO E VASILE ALLE PAG. 4-5
Regione Lazio
Storace, proprio lui taglia i fondi alle associazioni antifasciste

Reportage
Albert, il precario che teme Stoiber
DALL'INVIATO Gianni Marsilli
BERLINO Albert conosce, oltre al tedesco, anche il russo, l'inglese e il francese. Lingue che non solo parla, ma legge e scrive. Le ha studiate all'università ed ha soggiornato a lungo nei rispettivi paesi. Ha ventotto anni ed ha affittato una stanza nel quartiere di Moabit, non lontano dalla Siemensstadt, quel pezzo di Berlino sorto intorno alla sede del gigante industriale.

Iraq, gli ispettori sono pronti a partire. Gli Usa non cedono, scontro all'Onu

Saddam apre le porte agli ispettori dell'Onu, ma Bush e Blair non si fidano ed è scontro al Consiglio di sicurezza. Russia, Cina e Francia sostengono che i controlli debbono iniziare nei prossimi giorni ed il capo degli ispettori, Hans Blix, potrebbe presto avviare i contatti con Baghdad. Il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov è convinto che le pressioni diplomatiche abbiano allontanato le minacce di guerra e si dice convinto che «non c'è bisogno di nuove risoluzioni del Consiglio di sicurezza». Di tutt'altro tono le reazioni degli americani. Il ministro del Tesoro, Paul O'Neill, ha detto che «Saddam deve essere tolto di mezzo» ed ha spiegato che il vero obiettivo degli Usa è il cambio di regime a Baghdad. Bush chiede che l'Onu rivolga un ultimatum al regime di Saddam Hussein concedendo qualche settimana per applicare tutte le risoluzioni che riguardano sia il disarmo che il rispetto dei diritti umani. Secondo Colin Powell occorre vedere «se gli irakeni sono seri», ma, nel complesso, l'amministrazione Usa non arretra dai propositi di guerra. Saddam annuncia una nuova lettera all'Onu dopo quella che ha aperto la strada alle ispezioni.

Hebron
Bomba in una scuola palestinese: 8 feriti
DE GIOVANNANGELI A PAG. 11

A PAGINA 12

NON SIAMO IN TV VENIAMO DI PERSONA
Gianni D'Elia

Dopo lo schiaffo di piazza Navona, la vibrante carezza di San Giovanni. Quell'enorme mare di popolo, che parlava dal palco, come quel palco, che recitava «La Costituzione è uguale per tutti», che parlava del popolo. E quella generazione, che della propria crisi aveva fatto cinema, romanzo, canzone critica, si è ritrovata con le altre generazioni, dai tantissimi giovani che sono stati il segno del 14 settembre romano di protesta nazionale contro la non democrazia di Berlusconi e del governo che presiede, fino alle più diverse anagrafi sociali e geografiche. Quella generazione, tra '68 e '77, non è sparita, e ha cavato dalla ribellione giovanile il succo della democrazia di massa. Oggi è questo che dico: democrazia, che nell'attuale forma di capitalismo, pare un contenuto rivoluzionario.

SEGUE A PAGINA 30

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

La nuova Raiuno
AL POSTO DI BIAGI, SCENA MUTA
Federica Fantozzi
fronte del video Maria Novella Oppo
Trucchi e veline
R ingraziamenti in diretta dal Tg1 per «Max e Tux», visti da circa 7 milioni di spettatori (per la precisione da 6.913.000). E chissà la soddisfazione del direttore Del Noce, il quale aveva in ogni modo anticipato che non si sarebbe dimesso, neppure nel caso del risultato più disastroso del programma surrogato di Enzo Biagi e dei suoi crininosi approfondimenti. Su Canale 5, intanto, ancora non c'è Striscianotizia, ma va ugualmente fortissimo «Veline», che lunedì ha comunque battuto Solenghi e Lopez, coi suoi 8.287.000 spettatori. Infatti, per andare proprio sul sicuro, «Max e Tux» non sono andati in onda contemporaneamente a «Veline», bensì con furberia (tutta di Saccà) anticipati contro il break pubblicitario del Tg5. Tanto che, al seguito di Solenghi e Lopez, hanno dovuto mettere spezzoni del buon vecchio archivio Rai ed è stato Carlo Verdone a battersi contro «Veline». Tutte cose che almeno per noi sarebbero irrilevanti, se «Max e Tux» fosse stato un po' meno scadente, con la sua comicità puerile destinata, nelle intenzioni, a strappare a Striscia qualche spettatore bambino. E sicuramente avrà riso più di tutti il ragazzo Piersilvio Berlusconi, direttore dei programmi Mediaset per via ereditaria, opportunamente detassata da papà.

www.stabilo.com
STABILO
Eric Fox, 26 anni - Fumettista
Colora i Tuoi Sogni
STABILO point 88 - in 20 colori brillanti